

OMICIDIO BAIRE: BADANTE ETIOPE CONDANNATA A 18 ANNI

13 Marzo 2012



Normal

0

14

false

false

false

IT

X-NONE

X-NONE

MicrosoftInternetExplorer4

/* Style Definitions */

table.MsoNormalTable

{mso-style-name:'Tabella normale';

mso-tstyle-rowband-size:0;

mso-tstyle-colband-size:0;

mso-style-noshow:yes;

mso-style-priority:99;

mso-style-qformat:yes;

mso-style-parent:"";

mso-padding-alt:0cm 5.4pt 0cm 5.4pt;

mso-para-margin-top:0cm;

mso-para-margin-right:0cm;

mso-para-margin-bottom:10.0pt;

mso-para-margin-left:0cm;

line-height:115%;

mso-pagination:widow-orphan;

mso-ascii-

mso-ascii-theme-font:minor-latin;
mso-fareast-
mso-fareast-theme-font:minor-fareast;
mso-hansi-
mso-hansi-theme-font:minor-latin;
mso-bidi-
mso-bidi-theme-font:minor-bidi;}

TERAMO – La Corte d’Assise di Teramo ha condannato, stamane, a 18 anni di reclusione Tereke Lema Alefech, la badante etiope di 55 anni che nell’ottobre del 2010 uccise la collega eritrea Gabriella Baire di 63 anni in un appartamento di via Pannella a Teramo.

Il collegio ha stabilito anche una provvisoria di 50 mila euro alla famiglia della vittima che si è costituita parte civile.

Il pm Davide Rosati aveva chiesto 16 anni e otto mesi di reclusione.

Dalla ricostruzione del delitto era emerso che la Alefech aveva attirato la collega nella soffitta dell’appartamento col pretesto di chiederle la restituzione del denaro prestato.

Il confronto fra le due era poi degenerato e la badante etiope colpì con una spranga di ferro alla testa Gabriella Baire, uccidendola.

La stessa badante aveva poi simulato l’incendio di un fornellino nell’abitazione dell’anziana presso cui faceva assistenza per depistare le indagini.